DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

IMMOBILI REGIONE LIGURIA

CONI POINT IMPERIA
CONI POINT SAVONA
CONI POINT GENOVA CASA DELLE FEDERAZIONI
COMITATO REGIONALE LIGURIA INT.4
COMITATO REGIONALE LIGURIA E FEDERAZIONI INT.5
COMITATO REGIONALE E FEDERAZIONI INT.6
CONI POINT LASPEZIA

Esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie ai lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria edile e tecnologica, compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera di Casa delle Federazioni, e l'assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, per un periodo di due anni da eseguirsi presso gli immobili nell'ambito della regione Liguria.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

In collaborazione con:

Arch. Riccardo Capozzi
A.S.P.P.
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione

INDICE

Riferimenti normativi *6*
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE 8
1.2 CONI Point Imperia 9
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 9
Caratteristiche degli impianti tecnologici 9
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 9
Lavoratori soggetti a rischi particolari 9
1.3 CONI Point Savona **10**
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 10
Caratteristiche degli impianti tecnologici 10
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 10
1.4 CONI Point Genova e Federazioni **10**
Lavoratori soggetti a rischi particolari 10
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 10
Caratteristiche degli impianti tecnologici 10
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 11
1.5 CONI Comitato Regionale Coni int. 4 ..... **11**
Lavoratori soggetti a rischi particolari 11
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 11
Caratteristiche degli impianti tecnologici 11
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 11
1.6 CONI Comitato Regionale e Federazioni int. 5 ..... **12**
Lavoratori soggetti a rischi particolari 12
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 12
Caratteristiche degli impianti tecnologici 12
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 12
1.7 CONI Comitato Regionale e Federazioni int. 6 ..... **12**
Lavoratori soggetti a rischi particolari 12
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 13
Caratteristiche degli impianti tecnologici 13
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 13
1.8 CONI Point La Spezia **13**
Numero delle persone presenti e loro ubicazione 14
Caratteristiche degli impianti tecnologici 14
Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) 14
Lavoratori soggetti a rischi particolari 14
1.32 RISCHI RELATIVI ALLE VARIE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 15
1.32.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro 15
1.32.1 Rischi per i luoghi di lavoro 19
1.32.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08) 27
1.32.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08) 35
1.32.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08) 38
1.32.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08) 40
1.32.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08) 40
1.32.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98) 43
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. *45*
2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE 45
2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI 46
2.3. **LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA** 46

L'esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie - ivi comprese la mano d'opera e la fornitura di materiali e mezzi, assistenza e prestazioni complementari finalizzate alla completa esecuzione delle opere contrattualmente definite - ai lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica, e l'assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, per un periodo di quattro anni a decorrere dal verbale di consegna dei lavori, da eseguirsi presso le sedi CONI in Liguria. 46
2.6 MANUTENZIONE IMPIANTI DI ELEVAZIONE 50
2.8 Gestione delle emergenze. 51
Parte II *52*
Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti *52*
1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO 53
Parte III *56*
Modalità di aggiornamento del DUVRI *56*
DUVRI dinamico *56*
Parte IV *58*
Accettazione del DUVRI *58*
Parte V *60*
COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI 60

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell' art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo alle sedi nella regione LIGURIA ove sono presenti dipendenti Coni, quali Imperia, Savona, Genova e La Spezia.

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a: Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica per un periodo di due anni a decorrere dal verbale di consegna dei lavori, da eseguirsi presso le varie sedi suddette.

All'interno delle sedi in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- Pulizia e Sanificazione ambientale;
- Servizio manutenzione estintori e idranti;
- Manutenzione impianti di elevazione.

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2

dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento.
La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti.

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempienti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc.

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltralo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:
aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:

- Responsabile Facility Management;
- Direttori dei Lavori;
- Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Ditta/Lavoratore Autonomo

- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;

- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle varie sedi e misure di prevenzione e protezione

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

RUO Liguria

Maria Rosa BOSSA

010 564174

mariarosa.bossa@coni.it

Addetto al SPP delle sedi CONI nella Liguria

Arch. Riccardo Capozzi

348 7101492

capozziriccardo@libero.it

Medico Competente delle sedi CONI nella Liguria

Dott. Roberto Vercellino

1.2 CONI Point Imperia

Nuova SEDE in uso dal mese di settembre2016

Unità immobiliare collocata al secondo piano di un edificio di tre piani fuori terra più semiinterrato a destinazione uffici. E' composta di 5 vani ad uso uffici una sala riunione un archivio e doppi servizi indipendenti. Tutti gli uffici sono dotati di finestratura adeguata per illuminazione e ventilazione naturale. L'impianto di riscaldamento è centralizzato

ACCESSIBILITA'

L'immobile in uso è dotato di scale e ascensore autonomo di dimensioni ottimali utilizzabile anche per utenti diversamente abili.

SICUREZZA

Per le caratteristiche dell'immobile le vie d'uscite sono ampie e adeguate.

L'unità è dotata di adeguato impianto di illuminazione di emergenza.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

E' prevista una dipendente con regolare orario di lavoro nella sua stanza dedicata + diversi collaboratori ognuno con loro locale.

Da tre a cinque persone con orari saltuari come dirigenti volontari delle Federazioni Sportive

Caratteristiche degli impianti tecnologici

- Impianto elettrico sotto traccia e in canalina a norma
- Impianto di messa a terra
- Impianto di riscaldamento: centralizzato
- Impianto di condizionamento: centralizzato
- Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
- Ascensore condominiale riservato al settore di competenza CONI

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio esistente risulta costituito da impianto a naspi condominiale e da estintori del tipo manuale nel n. di 3 a polvere e n. 3 a cO2, posizionati opportunamente.

E' esistente un impianti di rilevazione e di allarme condominiale collegato con l'adiacente ufficio delle Entrate.

Sono presenti apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari, salvo che l'unica dipendente.

In relazione al lavoro svolto, è esposta al rischio VDT

1.3 CONI Point Savona

Sede composta da due appartamenti unificati al terzo piano, scale ampie, nuovo ascensore accessibile a diversamente abili.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

E' prevista un dipendente due volte la settimana con orario di lavoro nella sua stanza dedicata
Da sei a dieci persone con orari saltuari come dirigenti volontari delle Federazioni Sportive

Caratteristiche degli impianti tecnologici

- Impianto elettrico sotto traccia e in canalina a norma
- Impianto di messa a terra
- Impianto di riscaldamento autonomo con due caldaie murali.
- Impianto di trattamento di aria calda autonomo e parziale
- Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
- Ascensore condominiale a norma, rifatto nel 2016

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da estintori del tipo manuale nel n. di 3 a polvere e n. 2 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.
Non sono esistenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.
Sono presenti apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari.

1.4 CONI Point Genova e Casa delle Federazioni

L'unità immobiliare di proprietà è dedicata alle attività delle Federazioni sportive e del CONI Point. Si sviluppa su un unico piano a livello strada è composta da diversi vani sedi di varie Federazioni, un'ampia sala riunioni della capienza di 60 persone di due gruppi di servizi servizi igienici separati per sesso e idonei per i diversamente abili.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

E' previsto un dipendente tre volte la settimana con orario di lavoro nella sua stanza dedicata
Negli altri locali delle Federazioni vi sono diversi dipendenti delle Federazioni stesse e diversi dirigenti volontari con una presenza fissa di 25 a 50 persone contemporaneamente.

Caratteristiche degli impianti tecnologici

- Impianto elettrico sotto traccia e in canalina a norma
- Impianto di messa a terra
- Impianto di riscaldamento condominiale a pavimento

- Centrale termo-frigorifero autonoma posto su spazio all'aperto di proprietà
- Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da impianto di rilevazione e allarme e da estintori del tipo manuale nel n. di 7 a polvere e n. 5 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.

Sono presenti apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari.

1.5 COMITATO REGIONALE CONI int.4

Appartamento ad uso ufficio, posto al secondo piano di un palazzo con tre scale.

Scale e corridoi di adeguate dimensioni per eventuali vie di esodo.

Locali non a norma per accessibilità ai disabili per presenza di scalini e ascensori di dimensioni e porte inadeguate.

Appartamento regolare con ingresso e corridoio centrale e locali che aggettano su di loro.

Porta di vetro temperato con apertura in contro esodo alla quale è stata applicata pellicola di sicurezza come richiesto nei sopralluoghi precedenti.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Due dipendenti con regolare orario di lavoro con loro locali + diversi collaboratori ognuno con loro locale

Da tre a cinque persone con orari saltuari come dirigenti volontari

Caratteristiche degli impianti tecnologici

1. Impianto elettrico sotto traccia a norma
2. Impianto di messa a terra
3. Impianto di riscaldamento: centralizzato a termosifoni
4. Impianto di condizionamento: autonomo con unità posta sul terrazzo di proprietà
5. Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
6. Ascensore condominiale

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da estintori del tipo manuale nel n. di 2 a polvere e n. 2 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.

Non sono esistenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.

Sul percorso di esodo (corridoio) sono presenti due apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone. Sostituiti nell'anno in corso a seguito di verifica.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari, salvo che le due dipendenti.

In relazione al lavoro svolto, sono esposte al rischio VDT

1.6 COMITATO REGIONALE CONI E FEDERAZIONI int.5

Appartamento ad uso ufficio, posto al secondo piano dello stesso palazzo con tre scale.

Scale e corridoi di adeguate dimensioni per eventuali vie di esodo.

Locali non a norma per accessibilità ai disabili per presenza di scalini e ascensori di dimensioni e porte inadeguate.

Appartamento regolare con ingresso e corridoio centrale e locali che aggettano su di loro.

Porta di vetro temperato con apertura in contro esodo alla quale è stata applicata pellicola di sicurezza come richiesto nei sopralluoghi precedenti.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Due dipendenti di Federazioni, con regolare orario di lavoro con loro locali + diversi collaboratori ognuno con loro locale

Da tre a cinque persone con orari saltuari come dirigenti volontari

Caratteristiche degli impianti tecnologici

7. Impianto elettrico sotto traccia a norma
8. Impianto di messa a terra
9. Impianto di riscaldamento: centralizzato a termosifoni
10. Impianto di condizionamento: autonomo con unità posta sul terrazzo di proprietà
11. Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
12. Ascensore condominiale

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da estintori del tipo manuale nel n. di 2 a polvere e n. 2 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.

Non sono esistenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.

Sul percorso di esodo (corridoio) sono presenti due apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari

1.7 COMITATO REGIONALE CONI E FEDERAZIONI int.6

Appartamento ad uso ufficio, posto al terzo piano dello stesso palazzo
Appartamento regolare con ingresso e corridoio centrale e locali che aggettano su di loro.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Dipendenti di Federazioni, con regolare orario di lavoro con loro locali + diversi collaboratori ognuno con loro locale

Da tre a cinque persone con orari saltuari come dirigenti volontari

Caratteristiche degli impianti tecnologici

13. Impianto elettrico in canalina a norma
14. Impianto di messa a terra
15. Impianto di riscaldamento: centralizzato a termosifoni
16. Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
17. Ascensore condominiale

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da estintori del tipo manuale nel n. di 2 a polvere e n. 2 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.

Non sono esistenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.

Sul percorso di esodo (corridoio) sono presenti due apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari

1.8 CONI Point La Spezia

Locali di recente acquisizione in affitto in palazzina con altri uffici e attivita commerciali

Posta al terzo piano di recente costruzione

E' composta di 5 vani ad uso uffici una sala riunione per 30 persone, un archivio e doppi servizi indipendenti. Tutti gli uffici sono dotati di finestratura adeguata per illuminazione e ventilazione naturale. L'impianto di riscaldamento è centralizzato

L'immobile in uso è dotato di scale e ascensore condominiali di dimensioni ottimali utilizzabile anche per utenti diversamente abili.

SICUREZZA

Per le caratteristiche dell'immobile le vie d'uscite sono adeguate.

L'unità è dotata di adeguato impianto di illuminazione di emergenza.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

E' prevista una dipendente con regolare orario di lavoro nella sua stanza dedicata + diversi collaboratori ognuno con loro locale.

Da tre a otto persone con orari saltuari come dirigenti volontari delle Federazioni Sportive

Caratteristiche degli impianti tecnologici

- Impianto elettrico sotto traccia e in canalina a norma
- Impianto di messa a terra
- Impianto di riscaldamento: centralizzato
- Impianto di condizionamento centralizzato con elementi in ciascun locale
- Impianto idrico-sanitario: centralizzato collegato all'acquedotto comunale
- Ascensore condominiale

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

L'impianto antincendio risulta costituito da estintori del tipo manuale nel n. di 3 a polvere e n. 2 a cO2, posizionati opportunamente e periodicamente controllati.

Non sono esistenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.

Sono presenti apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori soggetti a rischi particolari, salvo che l'unica dipendente in relazione al lavoro svolto, è esposta al rischio VDT.

1.32 RISCHI RELATIVI ALLE VARIE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.32.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (**TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)**

D= DANNO **(TABELLA "D" DEL DANNO)**

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

- **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	**MOLTO ALTA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	**MEDIA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	**BASSA**	- Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	**MOLTO BASSA**	- Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

- **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	**GRAVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	**GRAVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	**LIEVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	**LIEVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.
A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.
La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	**ALTO**	**NON ACCETTABILE**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ **IMMEDIATA**
4 ≤ R ≤ 9	**MEDIO**	**TOLLERABILE**	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON **URGENZA**
2 ≤ R ≤ 3	**MODERATO**	**ACCETTABILE**	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL **BREVE - MEDIO TERMINE**
R = 1	**BASSO**	**ACCETTABILE**	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A **LUNGO TERMINE**

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

1.32.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Carico/scarico merci	• Urti • Contusioni • Investimento				• Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	1	1	1	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	• Caduta oggetti dall'alto • Incendio				• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	1	1	1	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	11 1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	• Urti,colpi,impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo				• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione"durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	1	1	1	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	• Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate				• E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	2	1	2	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	2	1	2	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	• Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti				• Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	2	1	2	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
8	Vie ed uscite di emergenza	• Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso				• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdrucciolevoli presenti sui pavimenti (olii, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede ; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	1	1	1	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	1	1	

9	Divieto di fumo (L.306/03)	• Rischi igienici sanitari • Rischio di innesco d'incendio				• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso. • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	2	1	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
10	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	• Rischio igienico sanitario	• I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.

SEDE	P	D	R
Imperia	1	1	1
Savona	1	1	1
Genova Casa Federazioni	1	1	1
Genova Comitato Regionale	1	1	1
Genova Federazioni Sportive	1	1	1
Genova Federazioni Sportive	1	1	1
La Spezia	1	1	1

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
11	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi				• Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
12	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	• Procurato Allarme • Falsi allarmi				• Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
13	Incidenti	• Mancata gestione del primo soccorso				• Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
14	Lavori con proiezioni di materiali	• Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali				• Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	• Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

1.32.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto elettrico	• Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni				• Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
2	Lavori sotto tensione	• Contatto diretto				• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	• Contatto diretto				• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni	• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.

SEDE	P	D	R
Tutte le Sedi	1	2	2

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione				• Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: ○ Illuminazione di sicurezza ○ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori ○ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ○ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio				• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				• L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)				• Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l' integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi o Individuazione dei circuiti elettrici o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	• Contatto diretto e indiretto. Incendio.				• Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
2	Impianto di messa a terra	• Contatto indiretto				• Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Rischio di contatti diretti e indiretti				• Non intervenite sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. • Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. • Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno • Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni	1	1	1	
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	• Rischio di incendio • Rischio esplosione				• Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno. • Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante. • Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. • Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni	1	1	1	

1.32.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- *Polvere*

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.)</td><td rowspan="3">• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.
• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>Tutte le Sedi</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte nelle varie sedi della Liguria.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Rumore</td><td rowspan="3">• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI.
L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.
• E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione.
• Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>Tutte le Sedi</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi della Regione Liguria rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici				• L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. • E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi con cabina elettrica di trasformazione	1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	• Rischio ROA				• Qualora la attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l' esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell' inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nelle sedi della regione Liguria non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.32.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici				• E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive.				• Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno dell'area del Foro Italico non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- ***Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)***

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.32.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle sedi della regione Liguria non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica				• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

1.32.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	• Esplosioni • Incendio				• Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Imperia	1	1	1	
		Savona	1	1	1	
		Genova Casa Federazioni	1	1	1	
		Genova Comitato Regionale	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		Genova Federazioni Sportive	1	1	1	
		La Spezia	1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione				• Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione				• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3	

Centrale termica a gasolio

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gasolio	• Incendio o esplosione				• Non accedere al locale senza autorizzazione; • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gasolio e l'interruttore generale di sgancio elettrico; • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti; • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato • Rispettare il divieto di fumo
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presenti centrali termiche a gasolio	1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione				• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		Tutte le Sedi ove presenti centrali termiche a gasolio	3	1	3	

1.32.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo				• Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	2	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo				• Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze) ; • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelletti per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	2	1	2	
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo				• Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Sede	**P**	**D**	**R**	• Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				• Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es.come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				• Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	• Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo.				• I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico				• rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
3	Uso di prodotti	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche				• Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI.
		Sede	**P**	**D**	**R**	• Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
		Tutte le sedi	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Uso di attrezzature, macchinari	• Rischi meccanici Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche				• Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio , di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	

2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di manutenzione	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento				• Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede. • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	

2.3. LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA

L'esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie - ivi comprese la mano d'opera e la fornitura di materiali e mezzi, assistenza e prestazioni complementari finalizzate alla completa esecuzione delle opere contrattualmente definite - ai lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica, e l'assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, per un periodo di quattro anni a decorrere dal verbale di consegna dei lavori, da eseguirsi presso le sedi CONI in Liguria.

Le prestazioni richieste all'impresa appaltatrice sono di due tipi:

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, non predeterminati ma indispensabili secondo le necessità manutentive, a seguito di richiesta dell'Ufficio Tecnico della Stazione Appaltante, riguardante opere compiute da valutarsi a misura sulla base dei prezzari di riferimento o in economia;

- Interventi programmati da valutarsi a canone.

Sono parte integrante dell'appalto tutte le attività di organizzazione e coordinamento delle varie fasi esecutive, delle modalità di fornitura e della disposizione delle attrezzature che dovranno essere eseguite nella piena conformità con tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici inclusa quella relativa alla prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Inoltre prima di ciascun evento/manifestazione sportiva l'impresa aggiudicataria dovrà mettere a disposizione del responsabile dell'impianto/immobile n. 1 operaio edile e n.1 un elettricista specializzato (totale 2 unità lavorative) oltre a n. 1 furgone/camion di servizio.

Le due unità lavorative (edile + elettricista) oltre al mezzo d'opera dovranno essere presenti per 8 ore per ciascuna unità lavorativa (totale n. 16 ore) ogni qualvolta si svolgano eventi/manifestazioni sportive. L'inizio dell'attività di tale tipologia di presidio è fissata a 5 ore prima dell'inizio di ciascun evento/manifestazione sportiva.

Per le attività oggetto del presente appalto si è proceduto alla stima dei costi per le eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. Nel caso in cui tali attività si preconfigurassero come cantieri e quindi nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento e quindi verranno determinati i relativi costi per la sicurezza conformemente all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavorazioni con produzione di rumore	• Esposizione a rumore				• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri				• Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc..) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno , vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
3	Saldature.	• Rischio radiazioni ottiche artificiali				• Le attività di saldatura che non possono essere eseguite fuori dai locali, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Tecnico della D.L. e al SPP.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti				• E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	2	2	
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere • Incendio				• E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Direttore dei Lavori della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). • Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari				• Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. • Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. • Proteggere se necessario con idonee coperture/tettorie le zone di accesso ai fabbricati dell'area del Foro Italico in oggetto.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	3	3	

2.6 MANUTENZIONE IMPIANTI DI ELEVAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavori di manutenzione	Caduta dall'alto e rischi meccanici				• Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Utilizzare gli appositi DPI. • Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; • Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Sedi con impianti di elevazione	1	2	2	
2	Operazioni di lubrificazione	Rischio meccanico e esposizione a olii minerali				E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. Utilizzare gli appositi DPI. Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Sedi con impianti di elevazione	1	2	2	
3	Locali macchinari	Impigli e tranciamenti				• L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari , procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Sedi con impianti di elevazione	1	2	2	

2.8 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei rispettivi Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso le sedi.

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi.

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono :

I SEGUENTI OBIETTIVI

a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

a) individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovraintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;

b) condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;

c) Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;

d) Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.

e) Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;

f) **Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
- lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
- lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.

g) **Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**

h) **Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi ;**

i) **Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**

j) **Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**

k) **Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**

l) **Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09**

Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;

m) **Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc..
Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

La sottoscrizione del presente Documento potrà avvenire nella fase di follow up successiva all'aggiudicazione/affidamento.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno degli immobili della regione Liguria delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza.

Misure per eliminazione/riduzione interferenze	**Quantità**	**Prezzo unitario €**	**Prezzo totale €**
Fornitura e posa in opera di delimitazione provvisoria di zone di lavoro realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci ed attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento.	0	25/cad	0
Nastro bianco-rosso di delimitazione temporanea delle aree di intervento: rotolo 80 mm x 100 m	10	10/cad	100,00
Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al D. Lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 500 x 330 mm	4	5 /cad	20,00
Cartelli di divieto (colore rosso), conformi al D. Lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 700 x 500 mm	2	5/cad	10
Cartelli di obbligo (colore blu), conformi al D. Lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 700 x 500 mm	0	5/cad	10
Cartelli di salvataggio (colore verde), conformi al D. Lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10; monofacciale, con pellicola adesiva rifrangente: 400 x 500 mm	0	5/cad	10
Nastro autoadesivo antiscivolo da usare in ambienti come gradini, passerelle, servizi igienici. Dimensioni m18 x cm 2,5.	10	44,30/cad	443,00
Passacavi carrabili (cablecross) 100 x 25 x 4,5 cm	5	40/cad	200,00
n. ore di follow up (a seguito della sottoscrizione del contratto)	4	100 pers/ora	400,00
n. ore di follow up (per verifica mantenimento requisiti tecnico-professionali)	8	100 pers/ora	800,00
n. ore per riunioni di cooperazione e coordinamento:	8	100 pers/ora	800,00
n. ore per informazione e formazione per rischi da interferenza in situ	8	100 / ora	800,00
Gilet alta visibilità in tessuto alta traspirazione fluorescente con bande retroriflettenti. Conforme alla norma UNI-EN 471.	3	3/cad	9,00
		Totale	**3.599,00**

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze per i lavori di manutenzione globale da effettuarsi presso gli immobili della regione Liguria è stato stimato in **€ 3.599,00 (che non sarà oggetto di ribasso in fase di gara),**

La stima dei costi è stata effettuata basandosi sui prezzari di riferimento riportati nell' art. 7 del Capitolato d'appalto, nonchè desunta da indagini di mercato.
La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.